
Democrazia: Mattarella, "è stata ed è una conquista di popolo. Rigenerarla ogni giorno, chiamando i più giovani a esserne protagonisti"

La democrazia "è stata - è - una conquista di popolo. A noi tocca rigenerarla ogni giorno, chiamando i più giovani a esserne protagonisti". È il monito lanciato questa mattina dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo a Ravenna in occasione della cerimonia commemorativa del centenario dell'assalto fascista alla sede della Federazione delle cooperative. Quella che si è ricordata, ha osservato il Capo dello Stato, è "una pagina di violenza, di devastazione e di morte, nel capitolo della nostra storia che avrebbe portato alla perdita della libertà per gli italiani, con l'avvio della stagione buia della dittatura fascista, nell'agonia dell'ordinamento monarchico-liberale. La Pianura padana, in quegli anni, era divenuta teatro del disordine e della violenza delle bande fasciste, sostenute dagli ambienti agrari, contro le rivendicazioni del movimento contadino che si era dotato di solide organizzazioni, a partire dalle cooperative". Dopo aver ripercorso quanto fatto dal regime fascista, Mattarella ha rilevato che "la libertà dei corpi sociali di un Paese è elemento che contribuisce a sorreggere la vita democratica. Quando le formazioni intermedie vengono compresse, costrette al silenzio, è l'intera impalcatura delle libertà e dei diritti che viene compromessa". "La cooperazione - ha proseguito - è stata ed è un soggetto della democrazia economica, un vettore di progresso. Una protagonista, insieme ad altri, di quel sistema produttivo e di servizi plurale che ha reso la nostra economia tra le più avanzate al mondo. Il fascismo la costrinse dentro le gabbie di uno Stato oppressivo e totalitario. La Repubblica le ha ridato libertà e respiro". "La solidarietà, la centralità della persona, la crescita del lavoro come misura di dignità per ogni donna e ogni uomo, valori che ne sono alla base, alimentano la democrazia e hanno trovato nella Costituzione riconoscimento esplicito", ha evidenziato il presidente, sottolineando che "è un'esigenza che va sempre avvertita, anche nelle condizioni inedite di un tempo che registra cambiamenti così veloci". "La libertà di cui godiamo, la democrazia che è stata costruita, l'uguaglianza e la giustizia che la Costituzione ci prescrive di ricercare - ha rilevato Mattarella - sono figlie di una storia sofferta e di generazioni che le hanno conquistate con dolore, sacrificio, impegno, consegnandole alla nostra cura affinché possiamo a nostra volta trasmetterne il testimone. È una lezione, quella di allora, di coraggio, di fiducia. È la coscienza di essere parte di una storia che continua, consapevoli anche dei momenti più oscuri e indegni vissuti e del loro superamento".

Alberto Baviera